



Sir Laurence Olivier in «Riccardo III» e (a destra) in «Enrico V»

Tre film di Laurence Olivier in TV

L'ultimo erede della corte di Shakespeare

Questa sera, sulla Rete 2, alle ore 21.35, inizia il ciclo del film shakespeariano diretti e interpretati da Laurence Olivier.

Il giorno in cui Laurence Olivier decise che era giunto il momento di passare, come regista, dall'altra parte della macchina da presa, era ormai l'attore più popolare del Regno Unito.

Nella vita, aveva congiurato tutto verso di Olivier al raggiungimento di questo risultato: a cominciare dagli esordi leggendari ancora bambino nelle vesti di Bruto in un Giulio Cesare interpretato da ragazzi...

(A.L.C.) — Potremmo benissimo partire dal 1939... La grande stagione cinematografica di Laurence Olivier inizia in quell'anno, con due notevoli interpretazioni in «Cimo tempestoso» di William Wyler e in «Rebecca» di Alfred Hitchcock.

Nel 1959, la partecipazione (nel ruolo di Crasso) al famoso «Spartacus» di Stanley Kubrick segna praticamente l'inizio della terza fase, dedicata da un lato al lavoro televisivo (ricordiamo un bellissimo «Mercante di Venezia» trasmesso anche dalla Rai).

fuori dal cinema, di un pubblico che, forse, con lui si avvicinava, per la prima volta, al suo più famoso poeta nazionale.

La spinta che lo convinse al grande passo gli venne da un esule italiano, Filippo Del Giudice, delegato di una casa di produzione inglese.

mettendosi dalla parte di una immaginaria ragazza comune alla quale aveva dato il nome di Gertie, nell'Amleto.

Il suo Amleto fu bello, bianco, acrobatico, prestante, senza nessuno dei pallori del principe di Danimarca.

Basta vedere la scena in cui uccide lo zio Claudio piombandogli addosso dall'alto e buttandolo a terra con il proprio peso.

famosa battaglia di Azincourt, dove gli Inglesi sbaragliarono i Francesi. Olivier scelse per gli esterni una pianura d'Irlanda e si apprestò a girare uno scontro, che aveva visto in realtà novantamila uomini in campo...

CINEMAPRIME «I cancelli del cielo»

Western socialista o gran pasticcio?

Lo sfortunato film di Michael Cimino farà ancora discutere Ma, in ogni caso, resta un dignitoso dramma a forti tinte

I CANCELLI DEL CIELO — Regia: Michael Cimino. Interpreti: Kris Kristofferson, Isabelle Huppert, John Hurt, Jeff Bridges, Sam Waterston, Joseph Cotten, Brad Dourif.

Diciamo subito che I cancelli del cielo (Heaven's Gate) è un film di cui è molto difficile parlare a mente serena.

nali, a una nuova versione di due ore e mezzo (quella che oggi arriva in Italia). Ripresentato, il film venne di nuovo rifiutato in patria e, nel maggio scorso, presentato a Cannes come «ultima spiaggia».

Che cosa racconta questo film «maledetto»? E, soprattutto, cosa sono I cancelli del cielo? È il nome di un locale, nel paesino di Sweetwater, contea di Johnson, Wyoming.

ri della zona. La storia d'amore a tre (che ricorda il triangolo Mike-Linda-Nick del Cacciatore) si complica parallelamente alle vicende storiche della contea di Johnson, invasa all'altezza del 1890 da un enorme numero di immigrati.

Sulla veridicità storica del film non ci sentiamo di giurare, e secondo noi, poco importa la chiave del film: è a nostro parere un'altra, l'unica che consenta di trovarne il legame tra due film, I cacciatori e I



cancelli del cielo, apparentemente così lontani. A un primo livello di lettura, uno è un film di guerra, l'altro un western; in realtà, sono entrambi dei melodrammi.

In questo senso, I cancelli del cielo funziona tutt'altro che male; con quelle scenografie imponenti (l'arrivo di James a Johnson, con quella incredibile stazione, è di grande potenza), quegli esterni scoperti in un parco nazionale del Montana, quell'uso così efficace delle masse (il tutto, magistralmente fotografato da Vilmos Zsigmond).

storia alla LeLouch, che soffre di essere stato ridotto alla dimensione di un racconto. Questa è d'altronde l'unica via per spiegare la disinvoltura ideologica di Cimino, passato da un film di guerra in cui i vietnamiti erano mostri a un western decisamente «dalla parte dei poveri immigrati».

In quanto alla critica americana, nel caso di Cimino, è stata sollecitata nel suo nazionalismo dal Cacciatore, ed è stata spazzata dal (presunto) voltafaccia ideologico dei Cancelli del cielo. Questo è l'unico motivo possibile per giustificare l'accidine contro un simile film, che certo non è un capolavoro, ma che risulta, nel suo genere, godibile senza problemi.

Alberto Crespi

Tre «promesse» in punta di piedi A Raffaele Paganini, Luciana Cicerchia e Patrizia Natoli il Premio Bordighera, «Oscar» del balletto

Nostro servizio

BORDIGHERA — Con le bellezze di un mare depurato, ma minacciato dal maltempo, e il via via un po' stanca di un fine stagione precoce, Bordighera ha accolto per tre giorni la danza.

Precisamente il «Premio Nazionale Danza '81» conferito come nel passato ad alcune giovani «promesse» del balletto italiano e ad una «stella», ospite d'onore. Questo premio lo chiamano gli «Oscar del balletto».

un po' disarmante. Anche lui, come molti, ha scelto di espatriare per un po', per studiare meglio e danzare di più: andrà a New York sotto la guida di Sterling Williams.

Nel giardino del tropicalissimo Grand Hotel, tra piante grasse, agavi e bambù, Paganini danza, sotto gli occhi della commissione del Premio e sotto quelli del pubblico, il famoso Corsario, saltò bene, ha una bella presenza scenica.

Diventerà una star? La cosa per il momento non preoccupa né lui, né le sue giovani compagne. Luciana Cicerchia lavora con la compagnia dell'Aterballetto.

Ed eccola, proprio la Savignano, anche lei a Bordighera. È la «stella» ospite, premiata per la sua lunga attività e il suo talento. Con la dolcezza e la cortesia che la contraddistinguono parla dei suoi progetti futuri, il lavoro con la Scala, il ruolo principale nel Lago dei Cigni della prossima stagione e ride della sua ultima esperienza televisiva con Paolo Bortoluzzi.

braccia e il suo corpo sinuoso che lei stessa una volta aveva definito «da mollusco» si sciolgono in un assolo che Édgar créò per lei: La lana e il Gala finale del Premio Nazionale Danza '81 si chiude in bellezza. Con il sorriso delle giovani promesse e l'inquietante, esotica presenza di una danzatrice già fuoriclasse.

Marinella Guatterini

Così i premi De Curtis

ROMA — Edwige Fenech, Ugo Tognazzi, Massimo Troisi e Aurelio Luigi De Laurentis sono i vincitori dei premi De Curtis per il cinema, che saranno consegnati ad Anacapri la sera del 20 settembre. I nomi sono stati scelti da una giuria composta da 25 personalità del mondo dello spettacolo tra cui Eduardo De Filippo e Giulietta Masina.

Totip advertisement featuring two men in suits, one pointing towards the camera. Text includes: 'Visto che giochiamo tutti per vincere, scegliamo il gioco che ci dà più probabilità. Al Totip, per esempio, vincere è più facile perché oltre al 12 e all'11 paga anche il 10. E paga subito.' and 'E al Totip si gioca tutto l'anno, anche d'estate, e quindi si hanno 52 occasioni per vincere. Non vi sembra il momento buono per giocare, al Totip? Totip. Felici e vincenti.'

PROGRAMMI TV

- TV 1
13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza. Jo-Jo Voyager (il viaggio di Jo-Jo). Musica di Pjetur e Matti Bergstrom (2° parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BRACCIO DI FERRO Disegno animato
17.20 ORZOWEI con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann. Regia di Yves Allegret (11° puntata)
17.45 GLI ANTENATI Cartoni animati
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - Al mio bel castello con Tony Curtis, Roger Moore
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FOTO FINISH con Ornella Vanoni e Louis Falco Dance Company. Regia di Paolo Gazzara (5° puntata)
21.50 PABLO PICASSO PITTORE di Frédéric Rossif
23.10 TELEGIORNALE

- TV 2
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Bari e zone collegate
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON Cartoni animati
14.00 MONZA: AUTODROMISMO Gran Premio Formula 1 Provo

- 16.00 TORINO: CICLISMO Milano-Torino
16.15 PALLANUOTO: ITALIA-RUGOSLAVIA
17.00 SPAZIO 1999 - ROTTA DI COLLISIONE Regia di Ray Austin con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse (4° episodio)
17.50 LO SCIOATTOLO Documentario
18.25 TG 2 - SPORT SERA
18.50 NUOTATE CAMPIONATI EUROPEI da Spalato
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 UNA STORIA DEL WEST (Chelton) Regia di Mel Stuart con Robert Preston, Rosemary Harris, Susan Swift (2° puntata)
21.25 ENRICO V Regia di Laurence Olivier con Laurence Olivier, Renée Asherson, Robert Newton, Leslie Banks. Al termine: Casamento al cielo di Yvette Hesselt
23.50 TG 2 - STANOTTE Nel corso della trasmissione: NUOTATE: CAMPIONATI EUROPEI Sintesi

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13
14 17 19 GR1 Flash: 23 6.10
Combinazione musicale: 8.30 Edicola del GR1: 9 Week-end: 10.20
O. Vanoni: Incontri musicali del mio tipo: 11.10 De Venesia: cinema: 11.25 Ribelli, sognatori: 12.03 Giardino d'inverno: 12.30 Viva da... uomo: 13.20 Auto polizia: 14.03 Concerto per urologista e or-

- RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30
chestra: 14 Radiostori: 16.25 Noi come voi: 17.03 Autostar: 17.30 Giobertorrei: 18.30 Obiettivo Europa: 19.15 Jazz, incontri: 19.40
Due al polacco: 20.10 La freccia di Cupido: 20.25 Ribalta aperta: 21. Seccera e cane fuori: 21.30 Caro Sigmond.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45.
6 Quotidiana Radio 3: 6.55 10 il concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 8.30 Follisomero: 10 il mondo dell'economia: 11.55 Analogia operativa: 13 Pomerraggio music: 17 Spicciotti: 20 La musica di Afranio alla corte: 21 I protagonisti della musica: Mendelssohn Bartholdy.